



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Maria Annunziata RUCIRETA	Presidente
Nicola BONTEMPO	Consigliere
Francesco BELSANTI	Consigliere
Paolo BERTOZZI	Consigliere
Patrizia IMPRESA	Consigliere
Fabio ALPINI	Primo Referendario
Rosaria DI BLASI	Referendario
Anna PETA	Referendario, Relatore

Nell'adunanza da remoto del 23 settembre 2021;

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000 n. 14/2000 e successive modificazioni;

Visto il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e in particolare l'art. 4, concernente le relazioni di fine mandato;

Visto il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che all'art. 1 *bis* ha modificato l'art. 4 del Decreto legislativo n.

149/2011;

Visto il D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, che all'art. 11 ha modificato i commi 2, 3, 3bis del medesimo art. 4;

Visto il Decreto Interministeriale del 26 aprile 2013, con il quale sono stati approvati gli schemi tipo di relazione di fine mandato dei Presidenti delle province (allegato A), dei Sindaci di comuni con popolazione superiore o uguale a 5.000 abitanti (allegato B) e dei Sindaci di comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (allegato C);

Viste le richieste istruttorie (*prot. n. 5859/2021 e 7268/2021*), la nota del Revisore unico (*prot. 6134/2021*) nonché le note di risposta del Comune di Carmignano (*prot. n. 10602/2021, 10890/2021, n. 12825/2021 e n. 15103/2021*);

Vista l'ordinanza del 20 settembre 2021, n. 28, con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Toscana ha convocato la Sezione per la data odierna;

Udito il Relatore, dott.ssa Anna Peta.

PREMESSO IN FATTO

Il Comune di Carmignano figura tra gli enti per i quali avranno luogo le consultazioni elettorali per l'elezione diretta del Sindaco e per il rinnovo del Consiglio comunale in data 3 e 4 ottobre 2021, come stabilito dal decreto del Ministro dell'Interno del 3 agosto 2021 attuativo dell'art. 1, c. 1, *lett. a*), del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25 recante "*Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021*", convertito, con modificazioni, dalla L. 3 maggio 2021, n. 58.

Con nota *prot. n. 5859/2021*, il Magistrato istruttore rappresentava al Comune di Carmignano che, non essendo pervenuto alcun atto, non era stato possibile verificare l'adempimento degli obblighi di redazione e pubblicazione della relazione di fine mandato sul sito istituzionale, invitando l'ente a fornire chiarimenti in merito.

A riscontro della predetta richiesta il Comune (*prot. 10602/2021*) trasmetteva la relazione di fine mandato, redatta dal Responsabile finanziario e sottoscritta dal Sindaco, ma priva della certificazione dell'Organo di revisione, precisando, tuttavia, che la stessa era stata inviata a quest'ultimo per gli adempimenti di competenza. L'Ente comunicava altresì che la relazione "*sarebbe stata firmata, pubblicata e trasmessa entro i 60 gg previsti dalla "scadenza del mandato" a norma di legge che, diversamente*

opinando rispetto a quanto indicato dalla S. 5/2021, si riteneva effettiva dalla prima data indicata per il turno elettorale ovvero almeno dal 15/9/2021 e quindi entro il 17/7/2021". Al riguardo, in data 7 luglio 2021, perveniva, anche a questa Sezione, una nota del Revisore unico (*prot. n. 6134/2021*) in cui quest'ultimo rappresentava che il Comune di Carmignano, in data 6 luglio 2021, aveva richiesto il rilascio della certificazione della relazione di fine mandato entro il 17 luglio 2021, ossia nei quindici giorni successivi alla sottoscrizione del Sindaco. Nella predetta nota, l'Organo di revisione comunicava altresì l'impossibilità di rilasciare la certificazione entro tale termine atteso il suo recente insediamento, avvenuto in data 17 giugno 2021, e in considerazione, a suo dire, della complessità della situazione finanziaria dell'Ente; inoltre, secondo la prospettazione del Revisore unico, tale adempimento avrebbe dovuto essere posto in essere dal precedente revisore, essendo stata la relazione di fine mandato redatta in data 14 giugno 2021 e, quindi, nella vigenza del precedente incarico.

In data 6 luglio 2021, il Comune di Carmignano (nota *prot. 10890/2021*), facendo seguito alla trasmissione della relazione di fine mandato del 2 luglio 2021 (*prot. 10602/2021*) rappresentava: *"la relazione trasmessa, per un mero errore materiale, riporta la data del 14.06.2021. La data corretta della relazione è invece il 2 luglio 2021, come peraltro risulta dalla firma digitale. (...) si trasmette nuovamente la relazione di fine mandato, identica nel contenuto rispetto alla relazione già inoltrata, ma riportante la data del 2 luglio 2021 e risottoscritta in data odierna"*.

Successivamente, in data 3 agosto 2021, perveniva a questa Sezione la relazione di fine mandato (*prot. n. 12825/2021*) sottoscritta dal Sindaco in data 6 luglio 2021 e corredata della certificazione dell'Organo di revisione apposta in data 2 agosto 2021. Al riguardo, si precisa che la certificazione risulta essere stata rilasciata sia dal precedente Revisore unico che da quello attualmente in carica.

Nell'ambito dell'istruttoria per lo svolgimento delle funzioni di controllo *ex art. 4* del D. Lgs. n. 149/2011, il Magistrato Istruttore (nota *prot. n. 7268/2021*) richiedeva al Comune di fornire chiarimenti sull'avvenuto adempimento dell'obbligo di pubblicazione della relazione. Con nota del 13 settembre 2021 (*prot. n. 15103/2021*), l'Ente comunicava che la pubblicazione della relazione di fine mandato era stata effettuata in data 3 agosto 2021 sul proprio portale istituzionale.

Ritenuta esaurita l'istruttoria, il Magistrato Istruttore procedeva a richiedere al Presidente della Sezione il deferimento della questione alla Camera di consiglio per l'esame collegiale.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. L'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 149/2011, come da ultimo modificato dall'art. 11 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, prevede che, al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a presentare una relazione di fine mandato, redatta dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario generale e sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco, non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, ovvero entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni, in caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale.

1.1. La relazione di fine mandato risponde al principio di *accountability* degli amministratori locali, i quali sono chiamati a dare conto della propria gestione, al fine di favorire e rendere effettivo il controllo democratico dei cittadini, in occasione delle elezioni amministrative. Essa costituisce, quindi, uno strumento di conoscenza dell'attività svolta dagli amministratori nell'esercizio delle rispettive funzioni nella fase di passaggio da una consiliatura all'altra, in cui deve essere fotografata la reale situazione finanziaria dell'ente (così Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 15/SEZAUT/2015/QMIG).

In quest'ottica, la relazione di fine mandato si inserisce nel novero degli strumenti volti a garantire la massima responsabilizzazione, l'effettività e la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli elettori, di cui all'art. 1 della legge 5 maggio 2009, n. 42 "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*".

Come disposto dal più volte citato art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, essa contiene infatti la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a: *a)* sistema ed esiti dei controlli interni; *b)* eventuali rilievi della Corte dei conti; *c)* azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; *d)* situazione finanziaria e patrimoniale, con indicazione delle eventuali

carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, e delle azioni intraprese per porvi rimedio; e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando, come parametro di riferimento, realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Al fine di agevolarne la stesura, il comma 5 del medesimo art. 4 ha previsto l'adozione di uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Tali schemi sono stati adottati - d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ex art. 3 del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 - con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2013 (G. U. n. 124 del 29 maggio 2013).

Per garantire l'attendibilità dei dati in essa rappresentati, la relazione deve essere certificata dall'Organo di revisione dell'ente locale, entro e non oltre 15 giorni dalla sottoscrizione; nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Presidente della provincia o dal Sindaco alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 15/SEZAUT/2015/QMIG citata, l'esame delle relazioni di fine mandato "*deve ritenersi inscrivibile nell'ambito delle molteplici funzioni di controllo assegnate alle Sezioni regionali e caratterizzate da finalità di tutela degli equilibri di bilancio e di coordinamento della finanza pubblica*".

Le Sezioni regionali sono tenute pertanto a verificare, in primo luogo, il rispetto formale, da parte degli Enti, degli adempimenti e della relativa tempistica imposti dal legislatore. La giurisprudenza contabile, sia a livello centrale (cfr. Sezioni riunite in speciale composizione n. 28/2019/DELC), sia a livello locale (cfr. *ex multis*, Sezione regionale di controllo per la Basilicata, deliberazione n. 24/2018/VSG; Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazioni n. 86/2018/VSG e n. 85/2017/VSG; Sezione regionale di controllo per l'Umbria, deliberazione n. 58/2017/VSG; Sezione

regionale di controllo per il Molise, deliberazione n. 133/2017/VSG; Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 419/2014/VSG), ha inoltre precisato che la funzione di controllo affidata alla Corte dei conti deve estendersi anche all'accertamento del rispetto dei contenuti previsti dal Decreto Interministeriale del 26 aprile 2013, primi fra i quali gli eventuali rilievi posti dagli organismi esterni di controllo, al fine di assicurare la sana gestione finanziaria degli enti territoriali e il rispetto degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea.

Infine, nell'ottica di trasparenza nei confronti dei cittadini-elettori, il legislatore ha prescritto che la relazione di fine mandato e la certificazione siano pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del Presidente della provincia o del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

1.2. Al fine di rendere cogenti le predette disposizioni, il legislatore ha previsto, al comma 6 del citato art. 4, specifiche misure sanzionatorie nei casi di mancata redazione e di mancata pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente della relazione di fine mandato; più precisamente, tali misure consistono in sanzioni di tipo pecuniario (riduzione della metà, per le tre successive mensilità, dell'indennità di mandato e degli emolumenti, rispettivamente, per il Sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, per il Responsabile del servizio finanziario del comune o per il segretario generale) e in obblighi di *disclosure* (il Sindaco deve dare notizia della mancata pubblicazione della relazione, motivandone le ragioni, nella pagina principale del sito istituzionale dell'ente).

Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 28/2019/DELIC hanno ulteriormente precisato che dal tenore letterale della normativa testé citata emerge con chiarezza la volontà del legislatore di equiparare, anche ai fini sanzionatori, la mancata predisposizione della relazione con la sua mancata pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente; difatti, è solo la pubblicazione che dà effettiva attuazione al principio di trasparenza, consentendo forme di "controllo diffuso" da parte dei consociati che abbiano interesse a valutare il corretto esercizio dei poteri pubblici. Pertanto, l'inadempimento di ogni singolo obbligo previsto dalla sequenza procedimentale descritta dal citato articolo 4 costituisce il presupposto di

applicabilità della sanzione, facendo così ritenere che la redazione-certificazione-controllo-pubblicazione siano tappe insopprimibili, predisposte al fine di coniugare i principi di “buon andamento” e “trasparenza” dell’azione amministrativa (così, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 28/2019/DELC).

Con la deliberazione n. 15/SEZAUT/2015/QMIG la Sezione delle Autonomie, corroborando l’indirizzo già manifestato dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ha inoltre precisato come *“in assenza di un’espressa attribuzione normativa, la disposizione prevista dal comma 6 dell’art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011 si collochi tra le disposizioni precettive connotate da finalità di tutela della finanza pubblica, che spetta all’ente locale portare in attuazione. L’applicazione della sanzione pecuniaria è, quindi, di esclusiva spettanza dell’ente locale e, in particolare, deve essere attuata dagli uffici dell’Ente appositamente preposti alla liquidazione delle competenze”*.

Per l’anno 2021 l’operatività di tale meccanismo sanzionatorio è stata tuttavia sospesa in ragione della situazione pandemica da COVID-19; l’art. 3-ter del d.l. n. 25/2021, convertito, con modificazioni, nella l. n. 58/2021, infatti recita: *“per l’anno 2021, non trova applicazione il comma 6 dell’articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149”*.

2. Vertendosi in un’ipotesi di scadenza ordinaria della consiliatura, il Comune di Carmignano rientra nel perimetro applicativo dell’art. 4, c. 2, del D.Lgs. n. 149/2011, secondo cui la relazione di fine mandato deve essere sottoscritta non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato.

L’iter di fissazione della data di convocazione dei comizi per la tornata elettorale 2021 non è avvenuto secondo l’ordinaria cadenza prevista dall’art. 1, c. 1, della L. n. 182/1991, alla stregua del quale *«Le elezioni dei consigli comunali e provinciali si svolgono in un turno annuale ordinario da tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno se il mandato scade nel primo semestre dell’anno, ovvero nello stesso periodo dell’anno successivo se il mandato scade nel secondo semestre»*.

Nell’intento dichiarato di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, l’art. 1, c. 1, lett. a) del d.l. n. 25/2021, in continuità con quanto disposto per le elezioni amministrative del 2020, ha statuito che *“in deroga a quanto previsto dall’articolo 1, comma 1, della legge 7 giugno 1991, n. 182, le elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali previste per il turno annuale ordinario si tengono tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021”*.

L’effetto della richiamata disposizione sull’iter temporale che scandisce gli obblighi in tema di relazioni di fine mandato è stato scrutinato dalle Sezioni Riunite in sede

giurisdizionale in speciale composizione, con sentenza n. 5/2021/EL avente ad oggetto l'omologa previsione di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) del D.L. n. 26/2020. In tale sede è stato affermato che *“L'art. 1 comma 1, lett. b) del D.L. n. 26/2020 ha (omissis) spostato in avanti la data delle elezioni, ma non quella della scadenza del mandato. (omissis) Ne consegue che la sottoscrizione della relazione di fine mandato avrebbe dovuto essere effettuata nel termine ultimo “ordinario” di 60 giorni dalla scadenza del mandato originario”*. Sul punto, in sede istruttoria, il Comune di Carmignano (prot. 10602/2021) ha rappresentato che ai fini del computo del termine di sessanta giorni, il *dies a quo* debba essere individuato nella *“prima data indicata per il turno elettorale ovvero almeno dal 15/9/2021. Ciò proprio in virtù del principio di accountability degli amministratori locali che debbono rendere conto della loro gestione amministrativa, al fine di favorire e rendere effettivo il controllo democratico dei cittadini in occasione delle elezioni amministrative che come ormai noto si terranno nell'intervallo 15 settembre – 15 ottobre 2021 e che vedrebbero non rendicontato nella relazione di fine mandato parte del lavoro svolto dall'Amministrazione ed in particolare secondo il principio di trasparenza le decisioni di entrata e di spesa nell'ultimo periodo di governo”*.

Al riguardo, il Collegio, pur prendendo atto delle deduzioni formulate dall'Ente, ritiene di doversi attenere al principio di diritto formulato dalle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 5/2021/EL per le motivazioni suesposte e diffusamente esplicitate nella sentenza *de qua*; tale principio di diritto, peraltro, costituisce formante giurisdizionale pressochè univoco, essendo stato impiegato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti nell'esame delle relazioni di fine mandato presentate in vista della tornata elettorale del prossimo ottobre, i cui comizi – si ribadisce – sono stati convocati secondo un *iter* temporale diverso da quello ordinario (cfr., *ex plurimis*, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna deliberazioni n. 165/2021/VSG, n. 162/2021/VSG e n. 158/2021/VSG; Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazioni n. 100/2021/VSG, n. 92/2021/VSG e n. 49/2021/VSG; Sezione regionale di controllo per l'Umbria deliberazioni n. 48/2021/VSG e 33/2021/VSG; Sezione regionale di controllo per le Marche, deliberazione n. 108/2021/VSG; Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazioni n. 55/2021/VSG e n. 188/2021/VSG).

Tanto precisato, il mandato *“originario”* del Sindaco di Carmignano è venuto a scadenza in data 6 giugno 2021; pertanto, facendo applicazione del principio di diritto

suesposto, il termine ultimo per la sottoscrizione della relazione di fine mandato deve essere individuato nel 7 aprile 2021, con conseguente certificazione entro i quindici giorni successivi da parte dell'Organo di revisione e pubblicazione nei sette giorni successivi dall'avvenuta certificazione.

Sotto il profilo dell'accertamento formale del rispetto degli obblighi di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011, il Collegio rileva che il Comune di Carmignano non ha ottemperato agli adempimenti di sottoscrizione, certificazione e, conseguentemente, di trasmissione e di pubblicazione della relazione di fine mandato, secondo la tempistica prescritta dal comma 2 del citato articolo 4.

La violazione del primo adempimento (i.e., la sottoscrizione) ha avuto un effetto a cascata su quelli successivi, alterando l'intera tempistica delineata dal legislatore e minando *in nuce* la funzione propria della relazione.

La relazione risulta infatti essere stata sottoscritta dal Sindaco in data 6 luglio 2021, ben oltre il termine ultimo del 7 aprile 2021. Le successive operazioni di trasmissione a questa Corte e pubblicazione sul portale istituzionale dell'Ente sono avvenute in data 3 agosto, a seguito del rilascio della certificazione dell'Organo di revisione in data 2 agosto 2021; quest'ultima, inoltre, non è stata effettuata nel rispetto del termine intermedio di quindici giorni, previsto all'art. 4, c. 2, del D.Lgs. n. 149/2011.

La tardiva sottoscrizione e pubblicazione non comportano, tuttavia, l'applicazione del regime di cui all'art. 4, c. 6, del D.Lgs. n. 149/2011 in ordine alle sanzioni eventualmente comminabili da parte dell'Amministrazione comunale. Difatti, come sopra richiamato, l'art. 3-ter del d.l. n. 25/2021, convertito con modificazioni nella l. n. 58/2021, ha sospeso, per l'anno 2021, l'operatività del meccanismo sanzionatorio di cui al citato art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011.

Sotto il profilo contenutistico, la Sezione rileva altresì che la relazione risulta in linea con le prescrizioni dell'art. 4 D.Lgs. n. 149/2011, come trasposte nello schema tipo del Decreto Interministeriale del 26 aprile 2013, con riguardo alle principali attività svolte durante il mandato, al sistema ed esiti dei controlli interni, agli organismi partecipati, alla situazione finanziaria e patrimoniale, nonché alla quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Nella relazione non risultano, tuttavia, dettagliatamente esposte le azioni intraprese per contenere la spesa (cfr. punto 14, Parte IV, della relazione di fine mandato),

richieste dall'art. 4 del d.lgs. n. 149/2011 e dalla parte V, punto 1, del Decreto interministeriale del 26 aprile 2013 (allegato B), dando evidenza di eventuali tagli effettuati nei vari settori e/o servizi dell'ente e quantificando, ove sussistenti, i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato.

Con riguardo, infine, alla parte "Eventuali rilievi della Corte dei conti", nella relazione l'Ente dichiara di essere stato destinatario delle deliberazioni del 26/10/2016 e del 10/10/2018, adottate da questa Sezione, esponendo in modo sintetico il contenuto. Più in dettaglio, il Comune si riferisce alle deliberazioni n. 173/2016/PRSP e n. 64/2018/PRSP aventi ad oggetto, rispettivamente, gli esiti dell'istruttoria sui rendiconti 2014 e 2015- 2016.

Al riguardo, la Sezione rileva altresì che, durante il periodo della consiliatura, sono state adottate anche le seguenti pronunce: *i*) deliberazione n. 15/2019/PRSP, relativa alla verifica delle misure correttive sui rendiconti 2015-2016; *ii*) deliberazione n. 42/2017/PRSP, concernente la verifica delle misure correttive sul rendiconto 2014. Tali deliberazioni avrebbero dovuto essere indicate nella relazione di fine mandato.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Toscana

ACCERTA

- la tardiva sottoscrizione, certificazione e, conseguentemente, la tardiva trasmissione e pubblicazione sul sito istituzionale, da parte del Comune di Carmignano, della relazione di fine mandato ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 e 1, c. 1, lett. a) del d.l. n. 25/2021, convertito, con modificazioni, nella l. n. 58/2021;
- la corrispondenza del contenuto della relazione di fine mandato alla struttura prevista dall'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, come trasposta nello schema tipo del Decreto Interministeriale del 26 aprile 2013, fatta eccezione per la parte V, punto 1 "Azioni intraprese per contenere la spesa" del citato decreto interministeriale e per la mancata indicazione delle deliberazioni n. 15/2019/PRSP e n. 42/2017/PRSP.

Ai sensi dell'art. 3-ter del d.l. n. 25/2021, convertito, con modificazioni, nella l. n. 58/2021, "per l'anno 2021, non trova applicazione il comma 6 dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149".

DISPONE

- che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Sindaco e al Consiglio del Comune di Carmignano.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, da parte del Comune, sul proprio sito istituzionale, ad integrazione della relazione di fine mandato già pubblicata, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Così deciso nella Camera di consiglio da remoto del 23 settembre 2021.

Il Relatore
Anna Peta
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Maria Annunziata Rucireta
(firmato digitalmente)

Depositata in Segreteria il 24 settembre 2021.

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto
Claudio Felli
(firmato digitalmente)